



L'Aquila 06 settembre 2016

TAVOLO TEMATICO PARTECIPATIVO

**Dalla comunicazione Di emergenza e crisi alla comunicazione sociale
REPORT n° 1 - L'AQUILA 6.09.2016**

Il seguente documento redatto a seguito dell'incontro del 06 settembre 2016, raccoglie la sintesi di quanto discusso pubblicamente presso la sede comunale dell'Aquila.

Per completezza documentale viene allegata al presente REPORT una cartella elettronica recante la relazione introduttiva del Presidente dello UCAq, la sintesi registrata in video e voce degli interventi dei relatori oltre agli abstracts e alle slides di supporto al focus group.

Oggetto: DALLA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA E CRISI ALLA COMUNICAZIONE SOCIALE: _IL RUOLO DELLO URBAN CENTER -

Presenti:

Prefettura di L'Aquila- Dott.^{ssa} Franca Ferraro (V.P.);
 Senatrice della Repubblica - On. Stefania Pezzopane;
 GSSI - Prof. Eugenio Coccia(Rettore) e Prof.^{ssa} Alessandra Fagian;
 Ordine dei Giornalisti Abruzzo - Dott.^{ssa} Marina Marinucci;
 CCIAA L'Aquila - Dott.^{ssa}Badia Simonetta, Dott. Marrama Saccente Daniele;
 USRA-Ing. Stefania Caporale, Ing. Roberto Russo, Ing. Salvo Provenzano;
 ASM S.p.A. - Dott.^{ssa} Sonia Fiucci;
 BPER Sede L'Aquila - Dott. Maurizio Danilo;
 ANCE L'Aquila - Dott. Francesco Manni, Arch. Cipriani Stefano;
 CTP Paganica - Dott.^{ssa}Sara Cecala;
 CTP Sassa - Dott. Francesco Speranza;
 Ass. Comitatus Aquilanum - Arch. Antonio Perrotti;
 Focus Group: - Massimo Alesii - FERPI;
 - Stefano Cianciotta - UNITE;
 - Angelo De Nicola - GIORNALISTA.
 Ass. UCAq - Cinzia Leopardi;
 Ass. UCAq - Maria Grazia Lopardi;
 Ass. UCAq - Valter Marccone;
 Ass. UCAq - Berardino Novelli;
 Ass. UCAq - Paolo Tella;
 Ass. UCAq - Rita Bufalini;
 Ass. UCAq - Francesca Romana Fabiani;
 Ass. UCAq - Maurizio Sbaffo (Presidente UCAq).

Premessa

Nella sessione mattutina, l'introduzione del Presidente dello UCAq, oltre che illustrare le regole di funzionamento del Tavolo partecipativo, ha sottolineato il distinguo tra i concetti di informazione e comunicazione alla luce dei principi partecipativi focalizzando l'attenzione sugli aspetti della comunicazione che includono i cittadini nelle scelte amministrative. Puntualizzando inoltre l'azione che lo UCAq vuole espletare nell'ambito della comunicazione che non deve e non vuole essere alternativa o sostitutiva dei ruoli istituzionali della comunicazione pubblica, bensì va intesa complementare ad essa secondo i criteri della sussidiarietà orizzontale di programmazione e di coordinamento.

La discussione del *focus group*, seguente la relazione introduttiva del Presidente UCAq è stata orientata in modo da raccogliere i contenuti relativi alle prime questioni dilemmatiche sul tema oggetto del Tavolo tematico.

Andamento dell'incontro mattutino

La struttura delle relazioni del mattino ha ruotato attorno ai seguenti punti:

Stefano Cianciotta

Dopo aver esordito sulla semplificazione dei modelli operata nella narrazione degli eventi emergenziali e nella fattispecie nel "caso L'Aquila 2009", individua le differenze tra i vari eventi nella "buona e la cattiva organizzazione dell'emergenza e, nella fase della ricostruzione, nella qualità della filiera istituzionale". Concludendo sulla necessità di investire "sia nella prevenzione sismica degli edifici (adeguamento sismico e fascicolo del fabbricato), sia sulla costruzione di una forte cultura del rischio che "può e deve avere inizio nelle scuole, luoghi che non sappiamo fino a che punto siano davvero sicuri, e nei quali le esercitazioni per abituare i bambini alla convivenza con il pericolo non vengono svolte quasi mai".

Angelo De Nicola

Ha puntato l'attenzione sulle criticità emerse nell'ambito del sistema comunicativo/informativo emergenziale che si è generato nel periodo Pre-Sisma e post Sisma di L'Aquila 2009, concludendo con amarezza che tale "disastro comunicativo" non ha insegnato nulla perché errori del tutto analoghi sono stati commessi anche nel caso del terremoto dell'Emilia e si stanno commettendo anche nell'ultimo tragico evento di Amatrice.

Massimo Alesii

Ha operato un'esauriente excursus su quelli che sono gli strumenti della comunicazione per la partecipazione, per soffermarsi su quanto "sia particolarmente importante definire i limiti, le responsabilità ma soprattutto il corretto utilizzo degli strumenti utili a una comunicazione di supporto e stimolo ai processi partecipativi di una Comunità".

Andamento dell'incontro pomeridiano

Nella sessione pomeridiana, l'incontro si è aperto in un clima di tensione successivamente stemperato attraverso l'individuazione di elementi di fondo condivisi. Non sono mancati elementi di evidente divergenza e critica sui criteri adottati per comunicare le situazioni emergenziali, ma alla fine si è convenuto sulla necessità di elaborare congiuntamente tra istituzioni e cittadini alcuni protocolli fondamentali per non creare disinformazione, incertezza o addirittura panico.

Tra gli attori presenti, in definitiva, è emerso l'invito alle Istituzioni preposte alla gestione ed attuazione dell'informazione, a fare autocritica e ad operare una revisione delle proprie pratiche e degli strumenti già attivati, per non incorrere nuovamente in errori procedurali e organizzativi ampiamente evidenziati nel corso del dibattito.

Contenuti, ovvero cosa è emerso da questo primo confronto?

Rispetto alla questione inerente la necessità di applicare un processo partecipativo alla comunicazione, si è raggiunta una sostanziale convergenza nella necessità di doverne definire i requisiti, garantendo al contempo il coinvolgimento delle comunità direttamente interessate dall'impatto emergenziale e di crisi, senza disconoscere il contributo di competenza di alcune tipologie professionali presenti nel territorio.

Conclusioni e Proposte

In definitiva il Tavolo ha manifestato accordo nell'individuazione di due elementi chiave, attorno ai quali dovrebbe essere strutturato il processo di comunicazione partecipata:

- a) ACCESSO E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI ATTRAVERSO UN PROGETTO DI RETE CHE POSSA FAVORIRE L'INTERSCAMBIO DI INFORMAZIONI CORRETTE IN SITUAZIONI DI CRISI
- b) INCENTIVAZIONE DI UNA MAGGIORE AZIONE PARTECIPATA AI PROCESSI DI COMUNICAZIONE, CONTEMPLANDO ANCHE GLI ASPETTI FORMATIVI ED EDUCATIVI.

Resta quindi, per il proseguo dell'attività del Tavolo, la necessità di delineare e redigere una road-map che, oltre a circoscrivere temporalmente l'azione del Tavolo stesso, ne focalizzi gli aspetti e gli obiettivi più importanti, così come sono emersi circa l'ambito operativo e di applicazione dei risultati attesi.

Il Coordinatore del Tavolo
Arch. Maurizio Sbafo